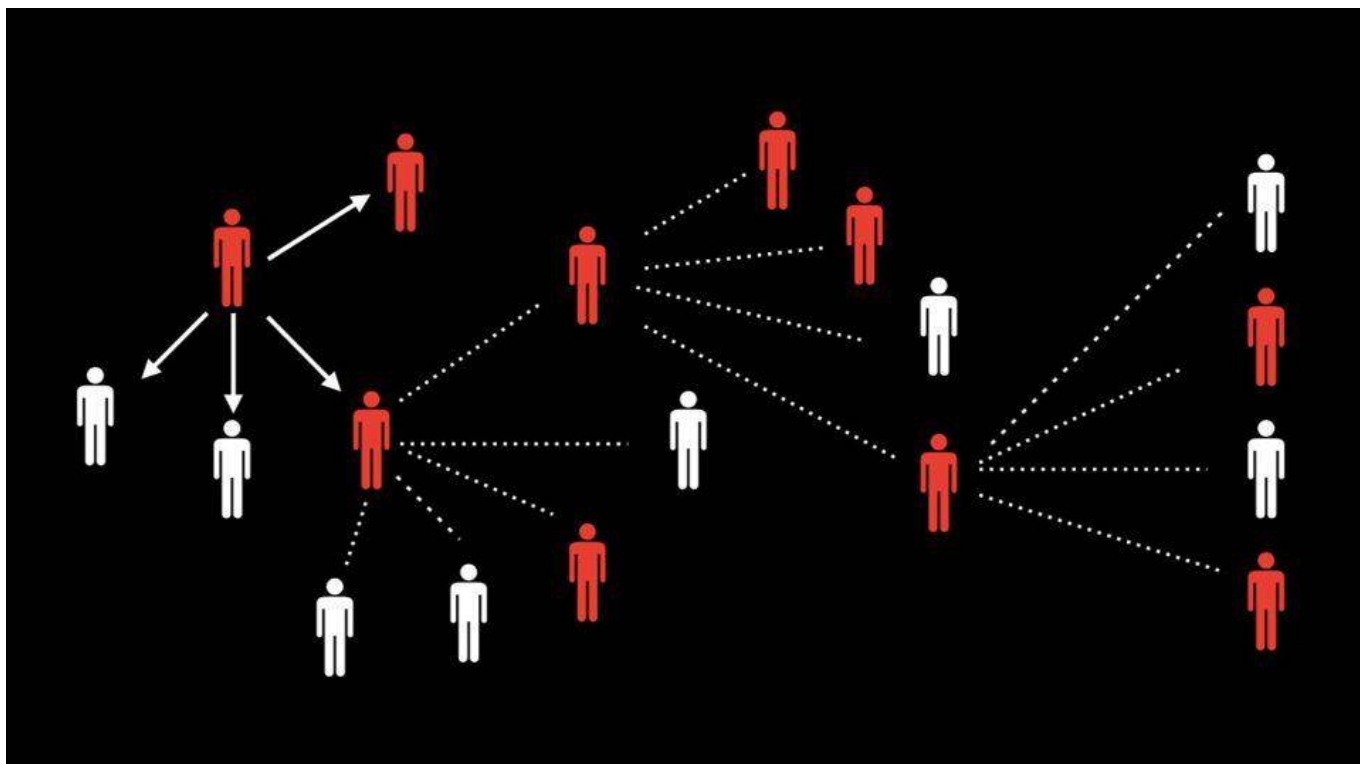


COVID: COLLABORAZIONE SED E ASL PER TRACCIAMENTO, NO DA GARANTE PRIVACY, IRA COMUNE DELL'AQUILA

6 Novembre 2020



L'AQUILA - Il Garante della Privacy ha detto no alla collaborazione dei quattro lavoratori della società del comune dell'Aquila Sed collaborino con la Asl nelle operazioni di tracciamento dei cittadini soggetti a sorveglianza a causa del coronavirus.

La decisione ha provocato l'ira di Pierluigi Biondi, e sarà da lui denunciata al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al ministero della Salute, Roberto Speranza

“Da un lato c'è il Comune che, rispondendo a una richiesta dell'Azienda sanitaria, mette a disposizione quattro dipendenti del Servizio elaborazione dati per contribuire a implementare l'attività del call center del Dipartimento di Prevenzione, che sta compiendo uno sforzo titanico per agevolare l'attività di contact tracing di persone positive o in isolamento domiciliare. - spiega il primo cittadino - Dall'altro, invece, una burocrazia cieca e sorda alle esigenze di un territorio alle prese con la pandemia respinge una simile opportunità per motivi legati alla riservatezza dei dati che i due enti, Asl e Comune, andrebbero a integrare per una più incisiva e penetrante azione di monitoraggio”.

“È curioso come gli uffici del Garante si siano interessati su un provvedimento annunciato solo qualche giorno fa, bloccandolo tempestivamente, mentre sono mesi che attendiamo una risposta sull'accordo siglato con Lottomatica che consentirebbe alle persone di ottenere certificati e documenti dell'ufficio anagrafe presso le tabaccherie. I nostri uffici hanno formulato ripetuti solleciti e richieste di parere cadute nel vuoto. A settembre il Ministero dell'interno ci ha informato che già da maggio è stata inviata una relazione alle strutture del Garante che nessuno ha avuto il tempo ancora di leggere. In un momento di piena emergenza, in cui le persone, specie le più anziane, sono invitate a uscire il meno possibile si impedisce, per inerzia e pigrizia amministrativa, di attuare un'intesa che agevolerebbe la vita degli utenti e sgraverebbe il carico di lavoro negli uffici” ricorda il primo cittadino.

“Un atteggiamento inaccettabile: denuncerò al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al ministero della Salute, Roberto Speranza, questa situazione che aggrava il disagio del sistema sanitario locale e della città dell'Aquila che a ottobre ha registrato un incremento importante dei contagi, e vede impegnate tutte le istituzioni locali impegnate in prima linea per

arginare l'avanzata della pandemia".